

SECONDO POLICLINICO / DONATO UOVO DI PASQUA VINTO AD UNA LOTTERIA - PRESENTE ANCHE D'ANGIO

Festa per i piccoli pazienti di Carlo Vosa

Lo hanno consegnato ieri quel mega-uovo si oltre sette chili di cioccolato, che Vittorio Milone (nella foto con Vosa e D'Angiò), 22 anni, di professione babilista al Gran "Caffè Armando" a Fuorigrotta, aveva vinto ad una lotteria. Appena avuta la notizia del sorteggio il ragazzo ha detto che avrebbe dato l'uovo ai bambini del reparto del professor Carlo Vosa al Secondo Policlinico. E ieri mattina, insieme con Lino D'Angiò, da sempre vicino a Vosa e ai suoi piccoli pazienti, il 22enne ha incontrato il cardiocirurgo nel suo reparto. Tantissima la commozione di Vittorio che ad un certo punto non è riuscito più a parlare ed ha chiesto a D'Angiò di dire due parole al suo posto ai genitori dei pazienti. L'artista napoletano ha ricordato il lavoro di Vosa, e quello che il cardiocirurgo sta facendo da anni per salvare le vite dei suoi piccoli amici. «Essere qui con questi bambini - ha detto D'Angiò - significa rendersi conto di cosa sono i veri problemi e, alla luce di questo, come bisogna affrontare le vicissitudini della vita». Poi ha immediatamente sdrammatizzato con esilaranti battute che hanno portato il buonumore ai genitori e ai parenti dei bam-

bini, ma anche ai medici e al personale sanitario che lavora fianco a fianco con la équipe di Vosa. A chi chiedeva il perché di questa scelta di voler donare l'uovo, il ventiduenne ha risposto che la felicità degli occhi di quei bambini vale più di ogni altra cosa: «Perché soffro nel vedere i bambini soffrire. In questi giorni in cui, anche con tanti problemi da affrontare, le famiglie si ritrovano, si riuniscono e dimenticano anche se per un giorno, i loro affanni: ci sono tanti bambini che restano in ospedale e non possono, nemmeno per poche ore, dimenticare quello che sta loro accadendo» ha detto il ragazzo consegnando l'uovo a Vosa che a sua volta lo ha passato ad un collaboratore che lo distribuirà tra tutti i bambini. Un tocco di sensibilità che fa ben sperare in un futuro migliore. Carlo Vosa ha infatti accettato con piacere e si è detto felicissimo di questo gesto di grande altruismo. Lui, che è abituato più a pensare agli altri che a sé. Il suo lavoro, infatti, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, gli è valso la Medaglia d'Oro consegnatagli dall'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.